

Le  
Chiese  
dei Palazzi dei  
Rolli

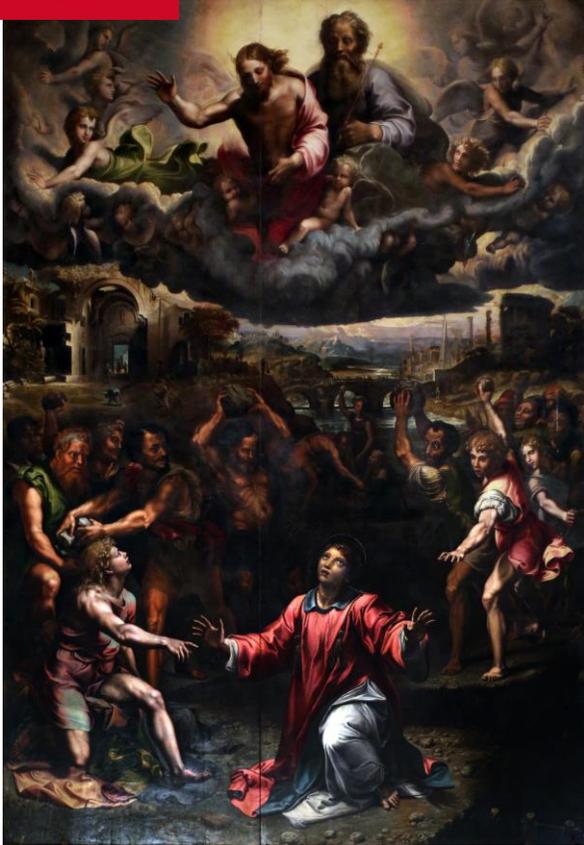
Progetto di sponsorizzazione  
Dicembre 2021 - Gennaio 2022

# Le chiese dei Palazzi dei Rolli



COMUNE DI GENOVA





## Le CHIESE dei PALAZZI dei ROLLI

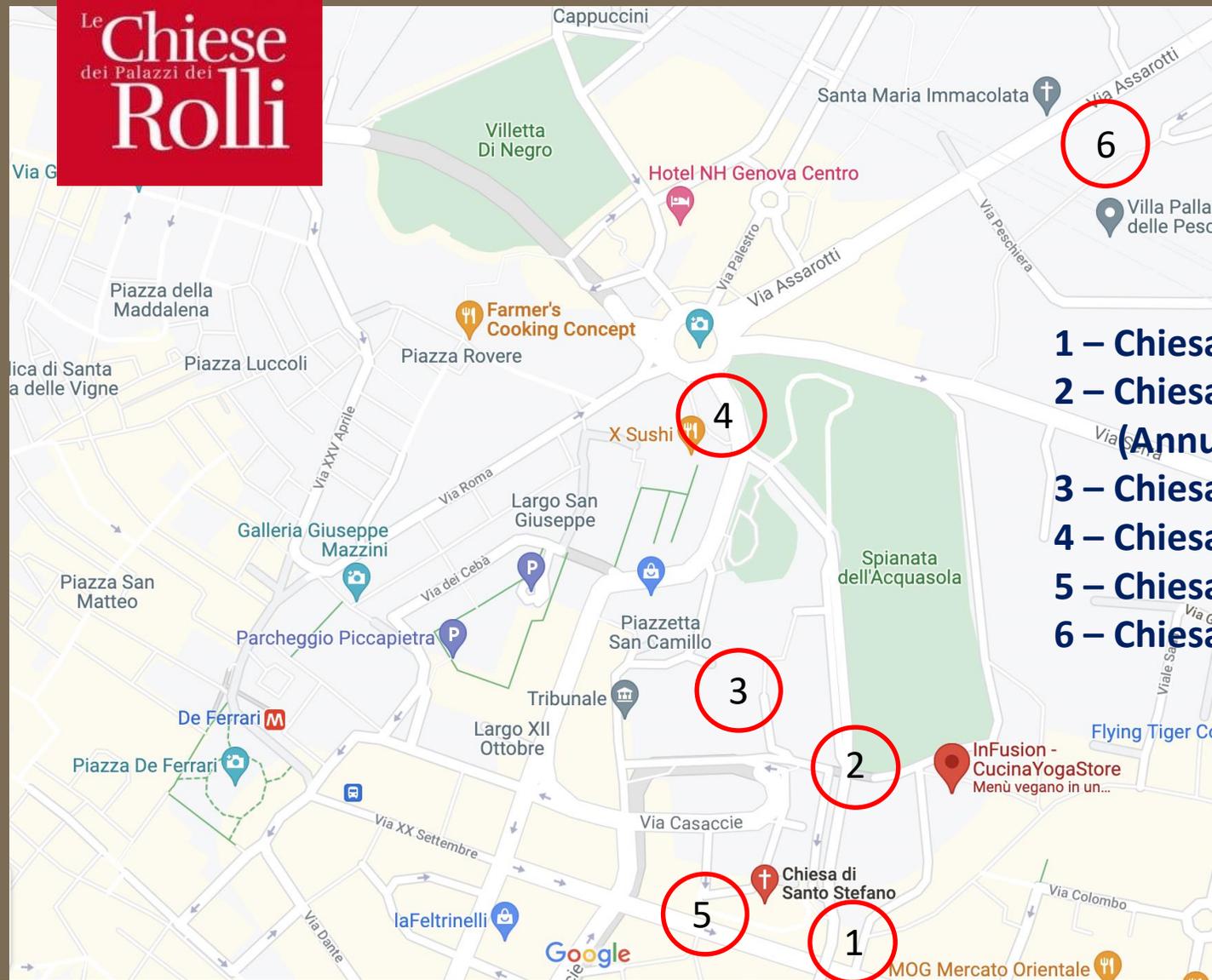
### Meraviglie nascoste

Dopo il grande successo ottenuto nel 2020 con oltre tre milioni di utenti coinvolti e la realizzazione di materiali video trasmessi su tutti i canali nazionali (RAI 1, RAI 2, RAI 3, TGcom24) e ospitati permanentemente sui portali più significativi di divulgazione artistica e culturale (RAICultura), le chiese genovesi riaprono le loro porte alle telecamere, ma anche ai visitatori.

Questa volta saranno le più straordinarie «perle» nascoste dell'antico e ormai totalmente scomparso quartiere di Portoria a raccontare di arte, fede e sviluppo urbano della città, a partire dall'anno Mille, fino alla metà dell'Ottocento. Dalla Genova regina del Mediterraneo nel Medioevo alla grande Genova industriale, le chiese hanno sempre fatto parte della sua straordinaria storia.



# Le Chiese dei Palazzi dei Rolli



- 1 – Chiesa di Santo Stefano
- 2 – Chiesa di Santa Caterina  
(Annunziata di Portoria)
- 3 – Chiesa di San Camillo
- 4 – Chiesa di Santa Marta
- 5 – Chiesa di N.S. della Consolazione
- 6 – Chiesa dell'Immacolata



COMUNE DI GENOVA



## 1 – Chiesa di Santo Stefano

Le  
Chiese  
dei Palazzi dei  
Rolli



- Grazie alla sua collocazione sopra a via XX settembre, a due passi dal Ponte Monumentale, la chiesa di Santo Stefano è uno dei luoghi più caratteristici della città di Genova. Ma forse non tutti sanno che all'interno di questo edificio costruito in stile romanico intorno all'anno 1000, si trova una delle opere d'arte più importanti del panorama rinascimentale italiano: la Lapidazione di Santo Stefano di Giulio Romano. Il dipinto è caratterizzato da una lunga storia che parte nel 1513 quando Giulio de' Medici affida al suo consigliere, il vescovo Gian Mattia Giberti, la cura di alcuni siti, tra cui questa chiesa genovese che in quel tempo era sede di una commenda. Sarà proprio Giberti a commissionare nel 1520 questa tavola al giovane Giulio Romano, tra i più brillanti allievi del grande Raffaello.
- Ma la tavola non è l'unico elemento di valore storico e artistico presente nell'edificio. Infatti oltre a possedere altri capolavori pittorici come il Martirio di San Bartolomeo di Giulio Cesare Procaccini, l'edificio ha un grande valore architettonico, a partire dalla facciata in marmo e pietra nera di Promontorio che venne ricostruita a seguito dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, passando per la cupola absidale ottagonale in laterizio, per arrivare sino alla cripta ricavata sotto ai 3 metri dell'abside rialzata, che resta ancora una delle principali testimonianze della prima costruzione dell'edificio.



COMUNE DI GENOVA



MORE THAN THIS

## 2- Chiesa di Santa Caterina (Annunziata di Portoria)

Le  
Chiese  
dei Palazzi dei  
Rolli

- Sede del Convento dei Cappuccini sin dal 1538, la storia della chiesa è da sempre legata a quella del vicino Ospedale Pammatone, al quale era direttamente collegata tramite un camminamento interno. Proprio i Protettori dell'ospedale ricevettero dalla Repubblica di Genova l'incarico di ricostruire l'edificio nel 1556, sfruttando le sovvenzioni economiche di alcune delle più importanti famiglie aristocratiche genovesi del tempo come i Pinelli e i Grimaldi.

- L'interno della chiesa si presenta come uno dei più importanti cantieri del Cinquecento genovese grazie in particolare al dualismo che si venne a creare tra Luca Cambiaso e Giovanni Battista Castello detto il Bergamasco che si dedicarono alla decorazione dell'abside. Il Bergamasco affrescò infatti la volta con *Cristo Giudice* e i quattro *Evangelisti*, mentre il Cambiaso si dedicò alle tele laterali con *l'Annunciazione*, *la Chiamata degli Eletti* e *la Cacciata dei Reprobi*. Sempre dello stesso periodo sono poi le decorazioni di altre importanti scuole pittoriche del Manierismo genovese come i Semino e i Calvi che si dedicano in particolare alla Cappella della Natività e a quella dedicata alla Madonna Addolorata.

- Ma l'elemento più strabiliante della chiesa è forse lo straordinario complesso marmoreo di Francesco Maria Schiaffino comprendente un altare e quattro statue raffiguranti l'Amor divino, la Fortezza, la Penitenza e l'Obbedienza, complesso che ospita dal 1960 il mausoleo di Santa Caterina. L'Annunziata di Portoria è infatti anche conosciuta per ospitare le reliquie di Caterina Fieschi Adorno, proclamata santa nel 1737 da papa Clemente XII per il sostegno che la donna seppe dare con i suoi servizi verso i poveri e gli ammalati del vicino ospedale di Pammatone, del quale fu addirittura direttrice divenendo un modello di ispirazione per il rinnovamento della Chiesa cattolica a cavallo tra i secc. XV e XVI.



COMUNE DI GENOVA





### 3 – Chiesa di Santa Croce e San Camillo

- Dedicato alla Sacra Croce e al culto di Camillo de Lellis, fondatore dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi che operavano come infermieri nel corso del sec. XVI seguendo le “Regole per ben servire gli infermi”, l’edificio venne edificato nella sua architettura attuale a partire dal 1667 per ospitare la congregazione dei Padri Camilliani, attivi in quegli anni nell’adiacente Ospedale di Pammatone. La chiesa venne innalzata sopra alle rovine del preesistente oratorio della Crocetta su probabile disegno dell’architetto Carlo Muttone, già attivo nella cappella gentilizia della famiglia Spinola di San Luca, che in questo caso costruì una pianta a croce greca che permise la creazione di un’ampia cupola centrale.
- La decorazione pittorica della chiesa viene affidata a inizio Settecento a Gregorio e Lorenzo de Ferrari che si avvalsero dell’aiuto del quadraturista Francesco Maria Costa per rappresentare le Storie della Croce. I pregevoli affreschi culminano con il Trionfo della Croce nel tamburo della cupola, con il simbolo cristiano che viene portato verso il cielo da alcuni angeli contornati da Patriarchi, Profeti ed Eroine Bibliche. Con questo ciclo si assiste a un primo passaggio di consegne tra il padre Gregorio e il figlio Lorenzo de Ferrari, che sarà destinato a dominare la scena artistica genovese del periodo tardobarocco del sec. XVIII.
- Oggi la chiesa si presenta in ottimo stato conservativo a seguito di un importante restauro realizzato in occasione della nomina di Genova a Capitale Europea della Cultura nel 2004, che ha permesso di rimediare ai gravi danneggiamenti che si abbatterono sulla zona di Portoria nel corso della Seconda Guerra Mondiale. È così ancora oggi possibile ammirare non solo la splendida decorazione ad affresco, ma anche i dipinti su tela realizzati dallo stesso Lorenzo de Ferrari e da Valerio Castello.



## 4 – Chiesa di Santa Marta

- Nascosta da occhi indiscreti a due passi da Piazza Corvetto e dal Palazzo Antonio Doria, oggi sede della Prefettura di Genova, la chiesa di Santa Marta è uno dei luoghi del Barocco genovese più ricchi di fascino e storia. Qui alcuni dei principali pittori attivi in città nel corso del sec. XVII vengono chiamati a decorare le pareti di un edificio che presenta la tipica architettura delle chiese monastiche femminili, basata sulla creazione di un coro rialzato sopra al portale di ingresso. Tra questi i principali sono Domenico Piola e il figlio Paolo Gerolamo, autore della decorazione coro di ingresso, Valerio Castello che lascia una delle prime testimonianze ad affresco nella navata centrale e Domenico Fiasella.

- Ma la chiesa conserva nella zona absidale anche una delle sculture più importanti di tutto il periodo Barocco genovese: si tratta della Santa Marta in Gloria di Filippo Parodi scolpita nel 1665. L'artista riprende in questo caso il modello berniniano dell'Estasi di Santa Teresa d'Avila realizzato per la chiesa di Santa Maria della Vittoria a Roma, andando a plasmare il marmo con un intenso realismo accentuato dalla luce proveniente da uno squarcio della parete absidale.

- La chiesa era parte di un complesso monastico del quale resta oggi la Sala Capitolare e il refettorio che presenta ancora una bella decorazione ad affresco databile intorno alla meta del sec. XVI.



## 5 – Chiesa di Nostra Signora della Consolazione

Le Chiese  
dei Palazzi dei  
Rolli

- Già dal 1475 si hanno notizie a Genova di una chiesa dedicata a Nostra Signora della Consolazione ospitante una congregazione riformata che faceva capo all'Ordine Agostiniano. Tale edificio si trovava alle pendici del Colle dello Zerbino e venne distrutto a seguito della costruzione delle nuove mura di difesa della città. Il nuovo edificio venne allora edificato a partire dal 1684 nel cuore del quartiere di San Vincenzo con il patrocinio delle famiglie Durazzo, Della Torre e Canevari.

- Più che per la decorazione ad affresco, la chiesa si caratterizza all'interno per il grande numero di opere d'arte di periodi storici diversi, a partire dal Crocifisso dipinto alla metà del sec. XIV da un ignoto seguace di Pietro Lorenzetti, opera molto rara nel panorama artistico genovese. Seguono poi nelle navate laterali dipinti della scuola barocca genovese di artisti come Domenico Fiasella, Domenico Piola e Paolo Gerolamo Piola, che accompagnano le sculture di Bernardo Schiaffino e la particolare *Natività* attribuita alla scuola dei Della Robbia.

- Ma non è finita qua, perché nel Refettorio adiacente alla chiesa è oggi presente il piccolo ma ricco Museo Agostiniano di arte sacra, che conserva al suo interno capolavori cinquecenteschi come l'*Ultima Cena* attribuita a Luca Cambiaso, seicenteschi come la *Sacra Famiglia* di Orazio de Ferrari e settecenteschi, come la bella scultura lignea del *Compianto sul Cristo Morto* della bottega di Anton Maria Maragliano.

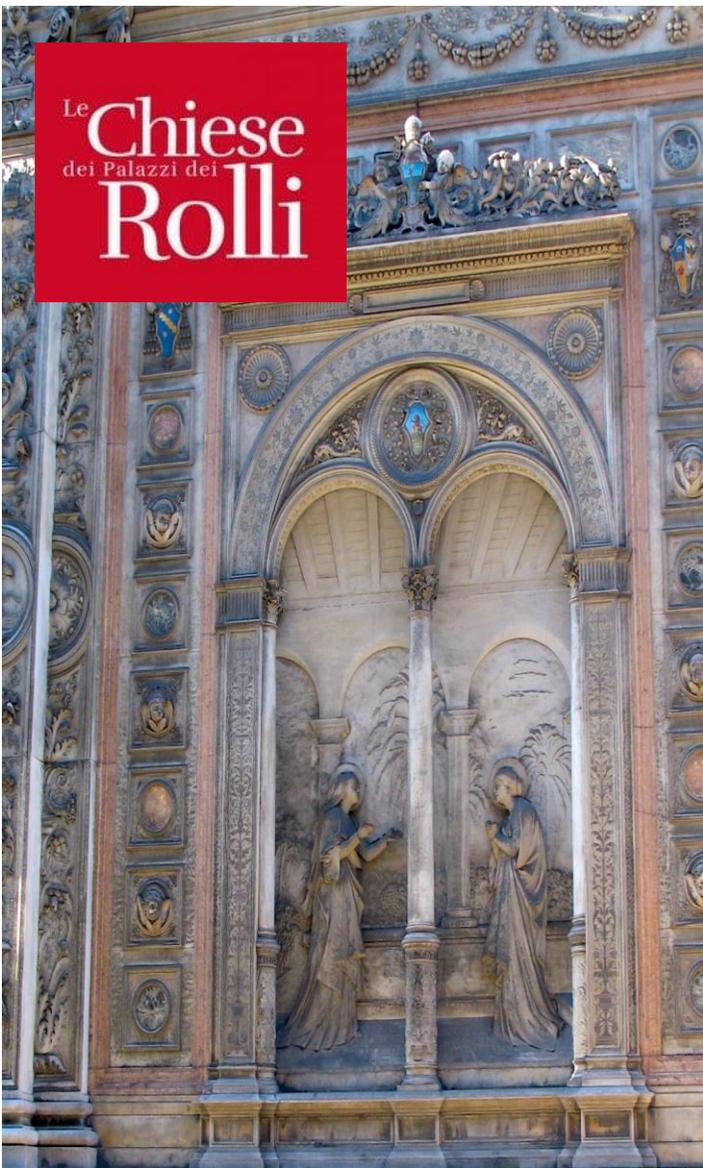


COMUNE DI GENOVA



## 6 – Chiesa di Santa Maria Immacolata

Le Chiese  
dei Palazzi dei  
Rolli

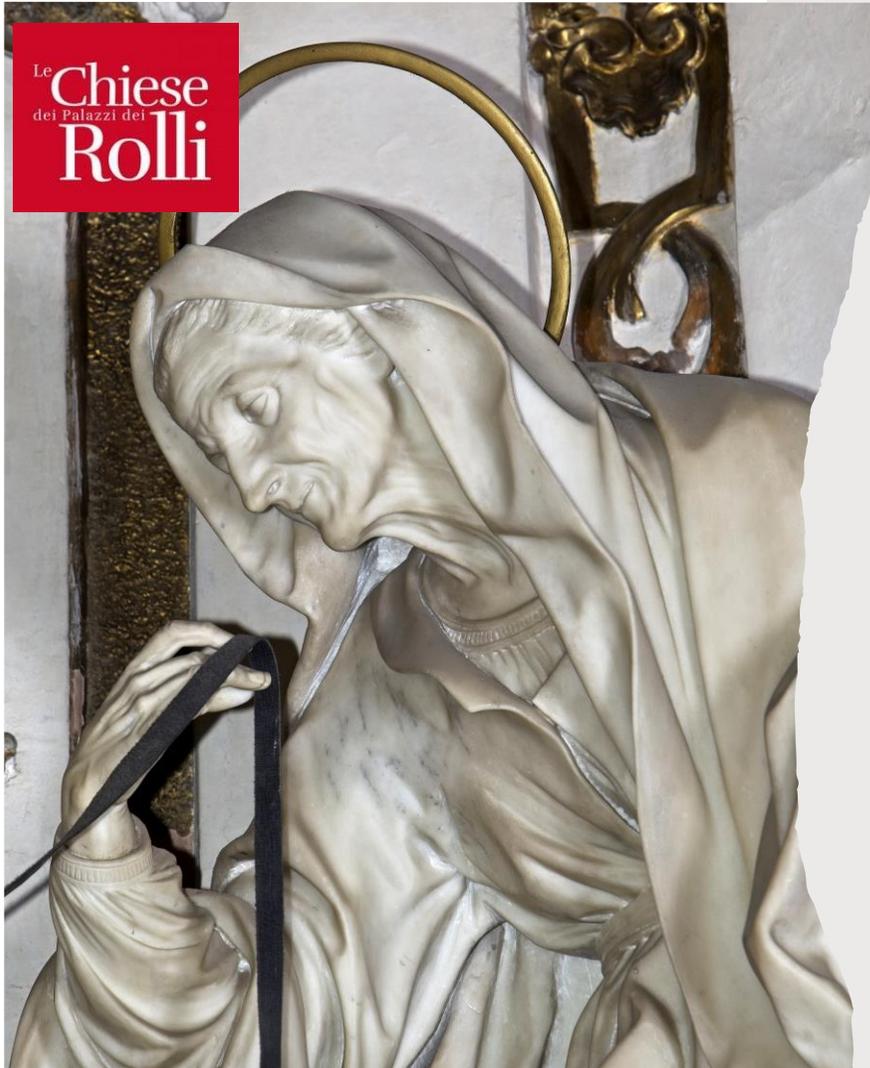


- Edificata nell'ambito del piano di ampliamento urbanistico progettato da Carlo Barabino che portò alla realizzazione di Via Assarotti intorno alla metà del sec. XIX costruita per la necessità di allargare l'area metropolitana della città di Genova dopo il boom economico degli anni Venti dell'Ottocento, la chiesa è probabilmente il principale monumento in stile neorinascimentale del capoluogo ligure. Il luogo di culto venne intitolato all'Immacolata Concezione pochissimi anni dopo che papa Pio IX ne proclamò il dogma nel 1854, andando a proseguire la tradizione che vedeva il culto della Madonna profondamente radicato nella città di Genova sin dall'incoronazione della vergine come Regina della Città, avvenuta nel 1637.

- L'elemento decorativo principale della basilica è quello costituito dagli esterni con il primo registro della facciata che viene scandito da lesene lavorate a merletto, che includono figure di putti e motivi fitomorfi e definiscono la tripartizione della fronte comprendente l'edicola con l'Annunciazione, il maestoso portale, e la scena della Visitazione, opera di Antonio Burlando su modello di Antonio Canepa. Il secondo registro presenta invece due logge laterali e una fascia centrale con sette nicchie contenenti altrettante statue di angeli sopra ai quali si imposta il frontone curvilineo, con rosone e cornice interna arricchita da tondi caratterizzati dalle figure del Redentore e dei santi Pietro, Matteo, Giovanni, Marco, Luca e Paolo.

- Gli interni presentano invece un'interessante decorazione pavimentaria in marmo policromo che accompagna il camminamento dal portale di accesso, sopra al quale si trova il primo organo a canne a trasmissione elettrica realizzato in Italia, alla zona absidale.





## Il progetto prevede:

- La realizzazione di alcuni video “main” di almeno 8 minuti
- La realizzazione di trailer di 30 secondi
- La realizzazione di un video di presentazione di 1 minuto
- La realizzazione di una capillare compagna fotografica su tutti gli edifici coinvolti
- La diffusione e la promozione su canali specializzati sul target storico artistico a livello nazionale (social network, canali web) con un plafond di oltre un milione di utenti unici.
- Apertura al pubblico dei siti grazie a tour organizzati da Guide Turistiche Abilitate nel periodo dal 21 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022
- Organizzazione negli spazi coinvolti di concerti gratuiti, ma con prenotazione obbligatoria, a cura del Conservatorio Niccolò Paganini



COMUNE DI GENOVA



## I Curatori

La progettazione, l'ideazione e la ricerca per la realizzazione dei contenuti saranno a cura di Giacomo Montanari, mentre la regia e la realizzazione delle riprese, nonché il montaggio, saranno a cura di Lorenzo Zeppa.

La campagna di promozione coinvolgerà il fotografo Fabio Bussalino che realizzerà il materiale fotografico ad hoc per la comunicazione dell'iniziativa entro Novembre 2021.

Il progetto è patrocinato come Progetto di interesse culturale anche dalla Diocesi di Genova.



## I Destinatari della Proposta

I contenuti, secondo un piano editoriale da realizzarsi congiuntamente con l'Ufficio Comunicazione del Comune di Genova, verranno erogati dal 20 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022, andando a creare dei legami tra le opere, i luoghi e le ricorrenze, per accompagnare gli utenti in un percorso cittadino appassionante e familiare, permettendo di scoprire anche dettagli e vicende inediti di luoghi – però – “noti” e amati. Il progetto si prefigge anche lo scopo di indagare i luoghi dello scomparso quartiere di Portoria, restituendone la fisionomia per il tramite dei suoi luoghi sacri, unici a essere sopravvissuti alle trasformazioni della storia. Il percorso, che contemplerà alcune delle opere più importanti del Cinque e del Seicento genovese, è dedicato sia ai genovesi che a un pubblico di carattere nazionale, rimanendo legato al territorio, ma evocandone anche la vocazione turistica.



## Il Piano Di Comunicazione

Grazie al Patrocinio della Diocesi di Genova, l'accesso ai luoghi sopra elencati è stato in gran parte già garantito per le esigenze della regia.

Costituisce parte integrante dell'intero progetto la realizzazione di almeno un "teaser trailer" adatto alla divulgazione web per ogni filmato realizzato.

La promozione del progetto verrà affidata all'Ufficio Comunicazione del Comune di Genova e alla società Esperia, con competenze specifiche nella promozione del patrimonio culturale, mentre la gestione della programmazione e l'evasione delle necessità organizzative verrà coordinata dall'Ufficio Eventi del Comune di Genova.

La narrazione sarà effettuata per il tramite di video, realizzati con le più moderne tecnologie e modalità di ripresa: dal volo di droni stabilizzati, a ottiche di particolare sensibilità per cogliere i punti di vista più stupefacenti e per restituire la dignità e la sacralità di questi luoghi che sono – prima ancora che grandi testimonianze artistiche – veri e propri templi della relazione con il sacro e con l'immagine di un'intera società. Stiamo lavorando alla realizzazione di fotografie in "Ultra-HD" (gigapixel) da corredare con descrizioni ad hoc e che contiamo di mettere a disposizione degli utenti.

# VISIBILITA E BENEFIT PER LO SPONSOR (a partire da € 5000)

- Logo e Presentazione aziendale nei materiali condivisi con la stampa;
- Logo sui materiali web;
- Citazione dello sponsor nei comunicati stampa (e nell'ambito della conferenza stampa, laddove organizzabile);
- Possibilità di visite guidate ad hoc (laddove organizzabili);
- Visibilità del logo nel sito web del Comune;
- E' inoltre prevista per lo sponsor la possibilità di menzionarsi quale "Sponsor" del progetto nelle proprie comunicazioni.





# REFERENTI

## **Milena Palattella**

Responsabile Eventi

Direzione Comunicazione Eventi

Comune di Genova

Telefono: 335 5686453

Email: [mpalattella@comune.genova.it](mailto:mpalattella@comune.genova.it)

[direzionecomunicazioneventi@comune.genova.it](mailto:direzionecomunicazioneventi@comune.genova.it)

## **Oriano Pianezza**

Responsabile Ufficio Relazioni con Aziende e Fundraising

Comune di Genova

Telefono: 339 7987929

Email: [opianezza@comune.genova.it](mailto:opianezza@comune.genova.it)

[ufficiofundraising@comune.genova.it](mailto:ufficiofundraising@comune.genova.it)

## **Simone Faienza**

Ufficio Relazioni con Aziende e Fundraising

Comune di Genova

Telefono: 010 5572688 - 3312309321

Email: [sfaienza@comune.genova.it](mailto:sfaienza@comune.genova.it)



COMUNE DI GENOVA

